



**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

**FOGGIA**

AREA PREVENZIONE INCENDI  
E SERVIZI TECNICI

PRATICA N°	<b>26560</b>
Prot. n°	7087
Da citare nella risposta	

Ditta



e,p.c.

5 6 10. 2008

NATARELLI GIANCARMINE  
VIA VIALE ITALIA  
20099 SESTO SAN GIOVANNI

Al Sig. Sindaco del Comune di  
71024 CANDELA

**OGGETTO: Trasmissione Certificato di Prevenzione Incendi**

Ditta: EDISON S.P.A/CENTRALE TERMOELETTTRICA

Indirizzo dell'attività: LOC. CORREA - TUFARELLE , - 71024 CANDELA

Attività: Centrali termoelettriche,- Impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 350 KWD.M. 16.2.82 n.63, 91

Si trasmette in allegato il certificato di prevenzione incendi relativo alla attività in oggetto indicata avente validità fino al 17.05.2011

Il certificato di prevenzione incendi attesta che all'atto del sopralluogo effettuato da un funzionario di questo Comando è stata riscontrata l'attitudine funzionale degli impianti di protezione antincendio presenti nella attività e che la stessa è stata realizzata, sotto il profilo costruttivo, in modo conforme alle regole tecniche di prevenzione incendi e/o ai criteri generali di sicurezza antincendio.

Durante il periodo di validità del certificato di prevenzione incendi il titolare è tenuto, tra gli altri, ad osservare gli obblighi relativi:

1. al mantenimento in efficienza dei sistemi, dispositivi, attrezzature ed impianti finalizzati alla sicurezza antincendio presenti nella attività;
2. alla attuazione delle altre misure di sicurezza antincendio presenti nella attività;
3. alla effettuazione di verifiche di controllo e di interventi di manutenzione ai predetti sistemi, dispositivi, attrezzature ed impianti finalizzati alla sicurezza antincendio secondo scadenze temporali programmate (e comunque non superiori a 6 mesi) al fine di garantire agli stessi adeguati livelli di affidabilità;
4. al mantenimento ad all'aggiornamento di un " registro dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni" effettuate sui sistemi, dispositivi, attrezzature ed impianti finalizzati alla sicurezza antincendio; detto registro dovrà essere tenuto a disposizione per eventuali verifiche ispettive del Comando.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, il titolare è tenuto ad assicurare una adeguata informazione e formazione del personale dipendente:

- sui rischi d'incendio connessi con l'attività stessa;
- sulle misure di prevenzione e protezione adottate;
- sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio;
- sulle procedure da attuare in caso di incendio.

Tutta l'attività di informazione e di formazione del personale dipendente in materia di sicurezza antincendio deve essere annotata su un registro da mantenere costantemente aggiornato a cura del responsabile della attività/datore di lavoro e reso disponibile per eventuali verifiche ispettive effettuate dall'organo di vigilanza.

Il certificato di prevenzione incendi decade a seguito di qualsiasi variante della attività soggetta a controllo che ne alteri le condizioni di sicurezza; in tal caso dovrà essere attivata la procedura prevista dal DPR n° 37/98 volta al rilascio della autorizzazione antincendio.

L'istanza per il rinnovo del certificato di prevenzione incendi dovrà essere presentata entro la scadenza dello stesso nelle forme previste dal già citato DPR n° 37/98.



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
Dott. Ing. Vincenzo CIANI



**MINISTERO DELL'INTERNO  
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
FOGGIA**

**CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

Visti gli artt. n. 4 della legge 26 luglio 1965 n. 966 e n. 17 del D.P.R. 29 luglio 1982 n. 57 ed il D.M. 16 febbraio 1982, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.37 del 12.01.98

Pratica N. 26560

**SI RILASCIATA ALLA:**

**DITTA: EDISON S.p.A.**

**AZIENDA, INDUSTRIA O DEPOSITO: CENTRALE TERMOELETTRICA** con annessa rete di adduzione gas metano, impianti di decompressione gas, deposito gas combustibile, deposito oli lubrificanti e diatermici, gruppi elettrogeni e centrali termiche.

**SITA NEL COMUNE DI: CANDELA SP.** Delicato - Gavittello Km 7 contrada Vallecomune

**IL PRESENTE CERTIFICATO CON VALIDITÀ:** ANNI 3 DAL 18/05/08 AL 17/05/11

Per l'attività n. 63 e n. 1, 2, 3A, 6, 17, 64 e 91 del **D.M. 16.02.82**

**DESCRIZIONE ATTIVITÀ**

**SOSTANZE, IMPIANTI, APPARECCHI CHE PRESENTANO PERICOLO D'INCENDIO O SCOPPIO:**

- Centrale termoelettrica a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica alimentata a gas metano della potenza elettrica di 380 MW;
- reti di adduzione gas metano alla pressione max di esercizio di 35 bar
- impianto di decompressione gas metano: pressione ingresso 35 bar, pressione uscita due linee a pressione rispettivamente a 30 bar e 5 bar; la linea a 30 bar alimenta la turbina a gas, quella a 5 bar le caldaie ausiliarie.
- gas metano: portata max 80.000 Sm<sup>3</sup>/h press. max di 30 bar, potere calorifico 9.521 Kcal/Sm<sup>3</sup>;
- gas dolce + gas povero: portata max 65.000 Sm<sup>3</sup>/h, press. max 30 bar, potere calorifico 7.060 Kcal/Sm<sup>3</sup>;
- olio lubrificante: turbina a gas 24 m<sup>3</sup>; turbina a vapore 21 m<sup>3</sup>; generatore elettrico 2 m<sup>3</sup>; scorta magazzino 20 m<sup>3</sup>;
- olio diatermico: in tre trasformatori principali: 100 m<sup>3</sup>; nel trasformatore ausiliario: 12 m<sup>3</sup>; scorta magazzino: 20 m<sup>3</sup>;
- gruppo elettrogeno della potenza elettrica di 1.200 KW ( 1.500 KVA) con motore diesel alimentata da gasolio contenuto in un serbatoio di stoccaggio della capacità di 3 m<sup>3</sup>;
- n. 3 generatori di vapore alimentata a gas metano della potenza termica al focolare di 2.380 KW, ognuno, per complessivi 7.140 KW, per alimentare la rete a vapore.

**LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO:**

- Devono essere osservate, a cura del titolare, le disposizioni generali di esercizio di cui all'art. 5 del DPR 12/01/98 n. 37, nonché quelle specifiche riportate nell'allegato **A** che costituisce parte integrante del presente certificato.

**SISTEMI, DISPOSITIVI, ATTREZZATURE ANTINCENDIO:**

- impianto di rilevazione e segnalazione di incendio;
- impianto di spegnimento automatico ad acqua;
- impianto di spegnimento automatico a CO2 e ad Inergen;
- Impianto idrico antincendio;
- estintori.
- Per le caratteristiche degli apprestamenti antincendio, si fa riferimento all'allegato **B** che costituisce parte integrante del presente certificato.

Il responsabile delle attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato, a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio, a richiedere un nuovo parere di conformità quando vi sono modifiche di lavorazione o di strutture nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti, e ogniqualvolta vengono a mutare le condizioni di sicurezza, indipendentemente dalla data di scadenza del certificato (D.M. 16.02.82)

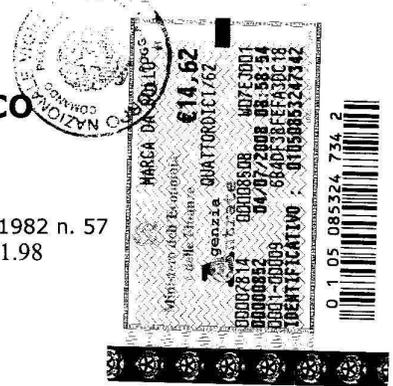
Il funzionario istruttore: ing. Ruggiero CATALANO

Foggia, li

**5 GIU. 2008**



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
dott. ing. Vincenzo CIANI





**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**  
**FOGGIA**

**UFFICIO PREVENZIONE INCENDI**

**LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

Allegato "A" al Certificato di Prevenzione Incendi Pratica n. 26560

**Ditta EDISON S.p.A.**

1. I percorsi di esodo costituiti dai corridoi, dalle porte, dai disimpegni e dai passaggi, nonché le aree esterne immediatamente prossime alle uscite di sicurezza, devono essere tenuti sgomberi da merci e materiali di qualsiasi genere in modo da risultare sempre fruibili. Per assicurare l'attuazione di tali adempimenti deve essere effettuata periodicamente una ricognizione di tutte le uscite di sicurezza al fine di verificarne la fruibilità.
2. Deve essere periodicamente verificata l'efficienza del meccanismo di apertura delle ante delle uscite di sicurezza (maniglioni antipanico) e l'efficienza del dispositivo di blocco delle medesime ante nella posizione di massima apertura
3. Deve essere vietato il deposito di qualsiasi tipo di materiale, anche se solo temporaneo, in corrispondenza delle bocchette dell'impianto di condizionamento o termoventilazione, prese di corrente, corpi illuminanti, interruttori, etc..
4. I mezzi di protezione attiva antincendio (estintori, idranti, etc.) devono essere mantenuti segnalati e fruibili.
5. Devono essere vietate le installazioni elettriche volanti o provvisorie in assenza della specifica autorizzazione del responsabile della sicurezza.
6. Deve essere severamente vietato, in tutti i locali la presenza di sostanze infiammabili, ovvero tossico e/o nocive estranee alla conduzione dell'attività
7. Deve essere severamente vietato, in tutti i locali, ad esclusione di quelli all'uopo predisposti, di fumare o usare fiamme libere, nonché la presenza di materiali combustibili estranei alla conduzione dell'attività.
8. Deve essere vietato compromettere la funzionalità dei dispositivi di autochiusura delle porte tagliafuoco installate (es. apposizione di cuneo sottoporta, ovvero dislocazione di impedimenti fisici per il mantenimento in posizione di massima apertura del serramento, etc.). Tutte le porte di compartimentazione antincendio devono essere periodicamente controllate al fine di verificare la regolarità dei sistemi di chiusura e l'assenza di danneggiamenti.
9. Eventuali lavori di manutenzione che prevedano l'uso di fiamme libere e/o fonti di ignizione di qualsiasi tipo devono essere effettuati, con l'assistenza di almeno due addetti preposti alla lotta antincendio e, comunque, secondo le modalità preliminarmente concordate con la ditta appaltatrice esterna, come risultanti dalla specifica scheda predisposta.
10. Deve essere effettuato periodicamente, secondo la periodicità stabilita dalle specifiche norme vigenti, il controllo e la manutenzione degli impianti elettrici e degli apparecchi utilizzatori installati, delle luci di sicurezza e dei sistemi di protezione attiva; dell'avvenuta verifica e del relativo esito, compresa ogni loro modifica o integrazione, deve essere tenuto aggiornato sia l'apposito registro che il relativo schema d'impianto.
11. Il responsabile deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza riscontrate all'atto del sopralluogo da parte dei VV.F. e risultanti dalla documentazione tecnica di corredo alla pratica, ovvero riportate nel certificato di prevenzione incendi del punto vendita.  
Per tale adempimento egli può avvalersi di un responsabile della sicurezza.
12. Deve essere mantenuto aggiornato, a cura del responsabile, ovvero di soggetto delegato, il registro dei controlli periodici attinenti:
  - l'efficienza degli impianti elettrici, ordinari e di illuminazione di sicurezza;
  - l'efficienza e la funzionalità degli apprestamenti di protezione attiva antincendio (estintori, rete idrica antincendio, impianto di rivelazione di fumo, sistema di evacuazione di fumo e calore, etc.);
  - il mantenimento delle previste condizioni di sicurezza;

-l'osservanza delle specifiche prescrizioni e limitazioni riportate nella documentazione tecnica costituente la pratica presso il Comando Provinciale VV.F., ovvero nel certificato di prevenzione incendi.

Tale registro, costituito dalle schede di verifica predisposte, deve essere compilato in ogni sua parte e tenuto disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente, relativamente al periodo degli ultimi due anni.

13. Deve essere verificata periodicamente, con cadenza almeno semestrale, la funzionalità e l'efficacia del piano di emergenza predisposto, con annotazione su apposito registro degli esiti delle simulazioni e delle misure migliorative apportate a seguito dei disagi o delle necessità eventualmente rilevate nel corso delle stesse simulazioni.
14. Il Responsabile deve provvedere ad assicurare una adeguata informazione e formazione del personale dipendente sui rischi d'incendio connessi con l'attività e le specifiche mansioni svolte, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, nonché sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulla tenuta comportamentale da attuare in caso d'emergenza.  
L'attività di formazione, informazione ed addestramento prevista dal D.lgs 626/94 e dal successivo D.M. 10.3.1998 deve essere annotata su apposito registro onde documentarne l'avvenuta effettuazione ed i successivi aggiornamenti e verifiche di apprendimento condotti.  
Tale attività, in particolare, deve essere effettuata, ovvero riproposta, in caso di nuove assunzioni, ovvero cambiamenti di mansione.
15. Durante l'esercizio dell'attività deve essere permanentemente presente il responsabile della sicurezza o un suo delegato, nonché almeno n. 3 addetti antincendio forniti di attestato di idoneità tecnica per attività di rischi di incendio elevato che abbiano ricevuto specifica formazione antincendio i cui contenuti minimi sono quelli riportati nell'allegato IX del D.M. 10.3.98.
16. Ogni modifica delle strutture o degli impianti, ovvero delle condizioni di esercizio, che comportano una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, deve essere preliminarmente sottoposta all'approvazione del Comando Prov.le VV.F., secondo le modalità procedurali di cui all'art. 2 del D.P.R. 37/98.
17. Gli addetti alla sala controllo devono essere opportunamente formati ed addestrati in modo da poter intervenire tempestivamente e con competenza, secondo le indicazioni del piano di sicurezza, in caso di pericolo reale o potenziale.
18. Presso la sala controllo devono essere sempre reperibili gli schemi funzionali, con la indicazione dei relativi elementi costitutivi e comandi, di tutti gli impianti di protezione attiva presenti da mettere a disposizione per la consultazione degli operatori del soccorso in caso di necessità.

Il Funzionario Istruttore  
(Dott. Ing. Ruggiero CATALANO)



Il Comandante Provinciale  
(Dott. Ing. Vincenzo CIANI)



**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
FOGGIA**

**UFFICIO PREVENZIONE INCENDI**

**CARATTERISTICHE DEGLI APPRESTAMENTI ANTINCENDIO**

Allegato "B" al Certificato di Prevenzione Incendi Pratica n. 26560

**Ditta EDISON S.p.A.**

**Sistema antincendio turbogas a CO<sub>2</sub> e a sprinkler.**

L'impianto antincendio CO<sub>2</sub>, attivato da rilevatori di temperatura, è formato da:

- Serbatoio di 11400 litri
- Impianto Cabinati Ausiliari (zona A)
- Impianto Turbogas/Valvole gas (zona B)
- Impianto Compartimento Scarico (zona C)

Sistema a diluvio sprinkler ad acqua, attivato da 4 rilevatori di temperatura è a protezione del:

- cuscino 1 dell'alternatore
- cuscino 2 dell'alternatore

**Descrizione generale dei sistemi antincendio ad INERGEN e loro ubicazione.**

<b>UBICAZIONE</b>	<b>Numero Bombe</b>	<b>Caratteristiche</b>
Edificio Elettrico e Controllo	25	80 litri, 150 bar
Edificio Stazione Elettrica	5	80 litri, 150 bar
Edificio Ausiliari Sala Quadri	2	80 litri, 150 bar
cabina inverter	1	80 litri, 150 bar
Cabinato PMCC ACC	1	80 litri, 150 bar
Altre zone (MCC, ecc.)	7	80 litri, 150 bar

**Sistema antincendio ad acqua.**

<b>Zona A Rischio</b>	<b>Rilevazione antincendio</b>	<b>Area Operativa</b>	<b>Portata I/min</b>	<b>N° Ugelli</b>
Trasformatore T1	Cavi termosensibili	322 m <sup>2</sup>	3284,4	60
Trasformatore T2	Cavi termosensibili	290 m <sup>2</sup>	2958	60
Trasformatore T1A	Cavi termosensibili	80 m <sup>2</sup>	816	30
Trasformatore T1B	Cavi termosensibili	80 m <sup>2</sup>	816	30
Diesel di Emergenza	Bulbo quarzo			4
CASSA OLIO TV	Break Bulb Glass	50 m <sup>2</sup>	600	24
Cuscinetti TV	Bulbo quarzo		113	8

**Rete interrata alimentazione idranti ed antincendio**

- Riserva antincendio da serbatoio 1200 m<sup>3</sup>
- 1 Stazione di pompaggio comprende due elettropompe antincendio, alimentate da linea elettrica preferenziale e da gruppo elettrogeno, una di riserva all'altra, ciascuna della portata nominale di 320 m<sup>3</sup>/h ad una prevalenza pari a 9 bar
- 24 idranti a colonna con due attacchi UNI70
- 24 cassette antincendio con equipaggiamento per idranti a colonna
- 8 cassette idranti UNI45

## Estintori

- n° 34 estintori portatili a CO<sub>2</sub> di capacità estinguente pari a 34 A - 133 BC;
- n° 61 estintori portatili a polvere di capacità estinguente pari a 34 A - 133 BC ;
- n° 6 estintori carrellati a polvere polivalente da 50 Kg del tipo omologati;
- n° 2 estintori carrellati a CO<sub>2</sub> da 27 Kg. del tipo omologati;
- n° 1 unità carrellata schiumogena da 200 litri. del tipo omologati.

## Sistema di rilevazione fughe di gas

RILEVATORE	Quantità	UBICAZIONE
Rilevatore di gas CH4	2	Cabinato valvole gas
Rilevatore di gas CH4	5	Cabinato turbogas
Rilevatore di gas CH4	4	Condotto ventilazione
Rilevatore di gas H2	5	Zona generatore
Rilevatore di gas CH4	3	Caldaie ausiliarie
Rilevatore di gas CH4	6	Stazione misura remota
Rilevatore di gas CH4	12	Stazione Filtrazione CH4
Rilevatore di gas CH4	6	Skid trattamento gas
Rilevatore di gas CH4	4	Filtri gas assoluti
Rilevatore di gas CH4	4	Area bombole H2

## Impianto di rilevazione e segnalazione incendi

Ubicazione	Tipo	Quantità
Edificio Elettr. e Controllo - Sala Quadri 6000 V, soffitto	Rilevatore ottico di fumo	4
Edificio Elettr. e Controllo - Sala Quadri 6000 V, sottopavimento	Rilevatore ottico di fumo	6
Edificio Elettr. e Controllo - Sala quadri 400 V, soffitto	Rilevatore ottico di fumo	6
Edificio Elettr. e Controllo - Sala quadri 400 V, sottopavimento	Rilevatore ottico di fumo	8
Edificio Elettr. e Controllo - Primo piano, locali vari	Rilevatore ottico di fumo	18
Edificio Quadri Stazione Elettrica - Sala Quadri Sottostazione di rete	Rilevatore ottico di fumo	5
Edificio Quadri Stazione Elettrica - Sala Quadri Sottostazione di Centrale	Rilevatore ottico di fumo	5
Cabina INVERTER	Rilevatore ottico di fumo	3
Edificio Ausiliari Locale Sala Quadri	Rilevatore ottico di fumo	4
Altre zone (MCC ecc.)	Rilevatore ottico di fumo	7
Cabina Analisi Fumi GVR	Rilevatore ottico di fumo	1
Banco di Campionamento GVR	Rilevatore ottico di fumo	1
Magazzino	Rilevatore ottico di fumo	6

Il Funzionario Istruttore  
(Dott. Ing. Ruggiero CATALANO)



Il Comandante Provinciale  
(Dott. Ing. Vincenzo CIANI)